

Paolo Pasquinelli nell'arte contemporanea

I dipinti, le performances, le installazioni,
i moduli frattalici, i manichini, le gag, il volontariato.



Studio creativo. Livorno 2011. Paolo Pasquinelli ©

Gennaio 2012

Ogni occasione è buona per trarre ispirazione.
I giorni della merla.
Una nevicata ricopre i moduli frattalici di legno bianco.
Neve! Anch'essa frattalica, nel fiocco.



Installazione "Neve, frattali e manichino". Livorno 1 Feb. 2012. Paolo Pasquinelli©

L'installazione è unica, effimera ma Paolo la ripropone nei multimedia bloccandola per un tempo indefinito (ecco il paradosso).

Le gag nel sociale.
Qualche volta ci si può anche divertire, tra artisti.



6 Marzo 2008 dalle ore 21.00 alle 23.30 in Via Gobetti 22 di Livorno. Renato Spagnoli e Paolo Pasquinelli

Una serata da AEROC in Corea a Livorno
tra libri, musica gag e poesia.

L'Arte non esiste?
Quand'anche esistesse l'Arte tu cosa diresti?
Parliamone!
Renato Spagnoli e Paolo Pasquinelli.

Paolo nel volontariato

Intervista su “React”:

L'artista contemporaneo, che sperimenta in settori diversificati dell'arte, spesso si imbatte in “insiemi sociali” difficili da penetrare. Senza dubbio le difficoltà incontrate possono costituire un incentivo non indifferente per migliorare le prestazioni e aumentare il proprio bagaglio artistico. Se e' vero che il pittore o scultore contemporaneo non ha più quella valenza di documentatore storico degli eventi, come lo e' stato per il passato, e' altrettanto vero che non sarebbe da considerarsi tale, se non si immergesse negli spaccati di vita “socio-politica” del periodo in cui vive... P.P.



Affresco murale “Omaggio a Colfiorito” eseguito al Prato con i ragazzi diversamente abili nel 1997

Altrettanto fervidi di lavoro e ispirazione sono stati due anni (2008 e 2009) di impegno volontario nelle scuole primarie di Pontedera (E. De Amicis e A.Saffi)



Work in progress “Nidi e Nodi” nella classe 5aA della scuola A.Saffi. 2009. Paolo Pasquinelli ©

Introduzione alla mostra

“Antologica minima” si colloca nel percorso artistico che Paolo Pasquinelli ha sviluppato con particolari tematiche sin dal 1990. Opere scelte che riportano all’origine di un’evoluzione pittorica associata a performances e installazioni realizzate in luoghi non omogenei, spesso rappresentativi di condizioni sociali contemporanee. Le opere esposte presentano una metodologia elaborativa che va dall’inserimento finalizzato di tavole dipinte su “bancali” in legno, a lastre di metallo intecate ed infine a carte dipinte contenenti riferimenti “autobiografici” di installazioni comprendenti frattali e manichini. A completamento dell’esposizione, l’artista inserisce due sculture in bronzo e vetro ed un’installazione che ricorda molto il concetto di accoglienza già affrontato in altra occasione. Rimane da dire che la mostra è conseguente ad un biennio d’insegnamento d’arte contemporanea che Paolo Pasquinelli ha prodotto volontariamente in classi di scuole primarie a Pontedera, ponendo a disposizione degli allievi le sue conoscenze artistiche e scientifiche. Alcuni di questi lavori avranno dignità di essere rappresentati con una documentazione anch’essa minimale. Giova inoltre osservare che le valutazioni critiche sulla mostra avranno quali interpreti principali un gruppo di bambini frequentatori di scuole di Pontedera. Una mostra retrospettiva che assume anche una valenza didattica dunque!

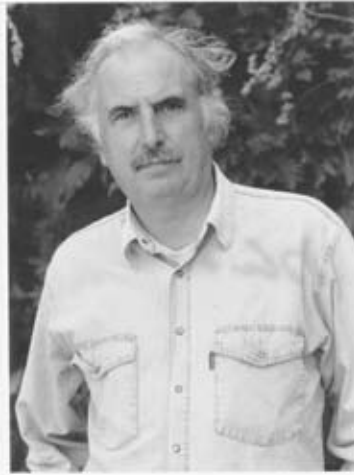
Introduction to the exhibition

The “Minimal Anthology” shows the artistic way that Paolo Pasquinelli has developed on specific themes since 1990. Selected works remind us to the origin of his pictorial evolution associated to the performances and installations produced in non-homogeneous places often to symbolize many contemporary social situations. The exhibited works were being created with a methodology starting with painted tablets, inserted on wood benches, to plates on Perspex box and to painted papers representing situations where Paolo performed manikins and fractal forms as well (a new kind of self-action portrait). To complete the exhibition the artist places two sculptures (bronze, glass), and an installation which remind us of the concept of “welcome” he recently developed. In Pontedera (Tuscany town) at the Art Association for the Future Generations “FuturaMente” the exhibition takes place as result of two years of volunteer teaching at the elementary schools where Paolo Pasquinelli produced paintings, pseudo-sculptures, all enriched with some scientific interpretations as well. Also some of those works produced with his pupils will be shown in the gallery. The exhibition will be concluded by an interesting criticism interview to the young pupils and their teachers. A retrospective also with a didactic value!

Reperti intermedi

È stata mia intenzione riproporre alcune opere, appartenenti agli anni '90, che si collocano nella piena maturità artistica e che hanno rappresentato una svolta concettuale accompagnata da un periodo ricco di fervore produttivo unitamente ad una continua ricerca artistica dell'originalità.

Ecco dunque un primo capitolo dedicato ai "Reperti intermedi", cioè a quelle opere che costituiscono la fase intermedia di un percorso che ancor oggi sto sviluppando coerentemente, seppur in maniera più ampia, quasi a costituire un modo di fare "Arte Totale". Infatti, performances, installazioni, pseudo-sculture, action painting, insieme alle rappresentazioni multimediali costituiscono il mio personale attuale bagaglio di accompagnamento alla pittura P.P.



Paolo Pasquinelli nel giardino dello studio a Livorno, 1998. Foto: Fabiano Di Cocco

Intermediate finds

It has been my intention to propose some works produced in the 1990s. Those pieces were made during my full artistic maturity and also they represent an important conceptual change enriched of the productive fervor with a continuous artistic research of the originality. So the useful title "Intermediate finds" can give an idea of that middle part of the artistic life developed until nowadays in a wide modalities such as performances, installations, action paintings, sculptures and other forms to complete my personal baggage on contemporary art. I think that my current performing way can be well inserted on the "Total Art". P.P.

“Reperto intermedio n.1”. Si tratta di un elaborato del 1990 ottenuto su un vecchio sportello recuperato in una soffitta. Vi sono rappresentati oggetti e giocattoli (ad esempio una bambola) trovati dall'artista là abbandonati. L'uso del materiale di recupero e la sua gestione pittorica fanno parte di un periodo di derivazione della pop-art da cui Paolo trasse ispirazione. Dal punto di vista coloristico l'esaltazione bianca del naturale bordo della cassetta sono l'inizio dell'apprezzamento delle geometrie di chiusura o di complemento al dipinto che l'artista spesso userà.



Reperto intermedio 1. Dipinto in tecnica mista su vecchio sportello (45x73x5)cm. Paolo Pasquinelli ©

The “Reperto intermedio n.1” was painted on an old chest recovered in a loft. There Paolo represents the forgotten things and toys (i.e. a doll) found in that mansard. The use of recovered materials and their painting remind us to the pop-art which the artist get inspiration. From the coloristic point of view this work presents an enhancement of the white color especially on the borders of the chest. This fact can represent the beginning of the geometrical forms then used by the artist such as his linear style.

Il dipinto “Reperto intermedio 2”, risalente al 1991, è inserito in un bancale di legno a forma rettangolare di modesto spessore (2cm) con due assi distanziali di 3cm. L'insieme può essere considerato un'installazione. Il contenuto artistico è abbastanza stravagante perché l'autore identifica sé stesso nel trampoliere intento ad osservare figure oniriche che appaiono su un muro sgretolato della città. Anche in questo caso le campiture bianche si rapportano con il bancale dipinto di bianco. Si notano adeguate riprese colorate con pastelli che seguono le fessure delle strisce del supporto.



Reperto intermedio 2. Inserimento finalizzato dipinto in tecnica mista su tavola, inserito in un bancale di legno (50x80x2)cm. Paolo Pasquinelli © 1991

The “Reperto intermedio n.2” created in 1991 is a painted table put in a recovered building wood bench, composed in four rectangular planks of 2cm deep, down sustained by two boards of about 3cm deep. The artistic content is quite eccentric because the author identifies himself (oneiric vision) like a flamingo looking at figures in an old chipped wall. Also in this case the white areas are related to the white background of the bench. This whole piece can be considered like an installation.

Il “Reperto intermedio 3” è costituito da un bancale da edilizia in cui l’inserimento finalizzato è formato da una tavola residuale di un vecchio cante-rale toscano. Il dipinto rappresenta figure immaginarie (oniriche) dai colori vivaci alternati da diverse zone di bianco che ben si integrano con il sup-porto. I contorni delle due immagini più grandi sono ben marcati, quasi a delimitare un “territorio espressivo”. Le barre verticali con i tre incroci orizzontali si avvicinano alla forma modulare sviluppata nel percorso che condurrà Paolo Pasquinelli alla rappresentazione di guglie frattaliche.



Reperto intermedio 3. Inserimento finalizzato, su bancale. Tavola dipinta con tecnica mista (80x70x10) cm. Paolo Pasquinelli © 1992

The “Reperto intermedio 3” consists in a building recovered wood bench where the artist put a tablet taken from an old Tuscany closet. The painting represents dreamlike figures in lively style alternating to white areas well integrated on the stand. We can also see two bigger figures well encircled by blue signs similarity to delimitate a territory (map). The vertical and horizontal bars remind us to the modular forms then develop (1993) by Paolo Pasquinelli in fractal small pinnacle sculptures.

Le composizioni appartenenti al “Reperto intermedio n.4” sono state dipinte, con acrilici, tra il 1990 ed il 1993, su due tavole d’edilizia recuperate. Vi sono rappresentate figure femminili con vari profili.



Reperto intermedio 4. Tavole dipinte (80x20-80x24)cm. Paolo Pasquinelli © 1990-93

The compositions of the “Reperto intermedio n.4” are painted with acrylic colors in the years 1990-1993. Various profiles of woman figures are presented on the surface of two recovered building tables.

Il “Reperto intermedio 5” mostra una teca contenente una lastra metallica da tipografia su cui è stato applicato un collage rappresentante la stessa immagine di guglie frattali (sculture in legno create da Paolo) orientate su piani diversi. L'effetto ottico presenta geometrie disposte su piani sfalsati che rendono dinamico il dipinto. I moduli frattalici furono precedentemente (1992) presentati in una collettiva di scultura al Palazzo Grande di Livorno (Toscana).



Reperto intermedio 5. Teca con lastra metallica contenente dipinto e collage di foto delle guglie frattali. (50x60x4)cm. Paolo Pasquinelli © 1994

The “Reperto intermedio 5” consists in a case containing a typographic metal slide where multiple collages of the same fractal pictures are inserted in different arrangements. An optical effect of these images gives a dynamic appearance to the painted piece. The fractal modules take the origin from the wood sculpture created by Paolo and previous showed in 1992 during a collective sculpture exhibition at Palazzo Grande in Livorno (Tuscany, ITA).

Il “Reperto intermedio 6” risale presumibilmente al 1995. Vi è applicata la fotografia di una performance mattutina eseguita in Cheshire (UK). Il tutto è riportato su una lastra di metallo da tipografia recuperata e riproposta dipinta come oggetto artistico. L'oggetto costituisce uno dei primi esempi in cui l'artista propone sé stesso come performer in una sorta di self-action portrait. In definitiva si può dire che inizia la narrazione e documentazione delle azioni di vita che lo stesso artista propone senza scena e senza spettatori fissandole nei dipinti. La tecnica usata è mista, infatti si possono notare inserimenti di stoffa unitamente a frammenti multicolori provenienti dai ritagli della foto. “Frammenti” quelli, che costituiranno i precursori di una tematica che sarà sviluppata successivamente da Paolo Pasquinelli in grandi tele.



Reperto intermedio 6. “Morning performance in Cheshire”. (50x70x1.5)cm. Paolo Pasquinelli © 1995

The “Reperto intermedio 6” was painted, we presume, in 1995 by Paolo who developed a particular complex work. In fact, the photo-collage “Morning performance in Cheshire” (UK) was put on a recovered typographic metal slide. We can think this piece could represent the first example of a self-action-portrait on a narrative art. Paolo likes to report his performance scenes fixed by an interesting painting technique. So pieces of cloth, multi-colored fragments of the photos take part of the details in this work. Fragments which can be considered the precursors of the subsequent themes were developed by Paolo in big canvas.

Il massimo possibile dell'asimmetria è rappresentato nel “Reperto Intermedio 7” realizzato su lastra metallica da tipografia dove sono posizionate quattro immagini fotografiche. Il concetto dell'asimmetria è ben mostrato dalla posizione alternata delle installazioni in foto.



Reperto intermedio 7. “Maximum asymmetric possibilities”. Composizione di guglie frattali.
Lastra metallica da tipografia con foto installata su tavola (50x60)cm.
Paolo Pasquinelli © 1995

The “maximum asymmetric of the possibilities” is showed on the “Reperto intermedio 7” where four pictures are inserted on a metallic typographic slide. The skewness is well demonstrated by the alternate positions of the installations.

La “Meditation room” rappresenta la stanza della meditazione che l’artista organizzò nello studio in occasione di un “Effetto Venezia” a Livorno. La stranezza e il successo della proposta installativa consistarono nel far entrare nella stanza un visitatore per volta, chiuderlo dentro e farlo uscire appena avesse deciso di terminare l’azione. Vi erano appesi, mediante corde gessate, oggetti marinari e cerchi calati dal soffitto fino alla base posta sul pavimento. Paolo ha poi rappresentato l’evento con il dipinto a foto-collage.



Reperto intermedio 8. “Meditation room”. Lastra metallica da tipografia con foto, dipinta e installata su tavola (50x60)cm. Presentata con avvolgimento di plastica sottile.
Paolo Pasquinelli © 1997

The “Meditation room” represents a studio-room in a district of the Livorno city where the artist put an installation during a “Venice Effect Festival”. The strangeness and success of that installation was the entrance into the room of single visitors to contemplate the objects and then exit when they decided to finish the performance. In that room some marine wrapped things were hanging from the ceiling to the basement. So Paolo showed all of that on the painting collage, like a narrative art.

Loggetto contenitore del “Reperto intermedio 9” può essere considerato un’installazione posizionabile verticalmente su una base o appesa in una parete. La teca trasparente consente la visione da entrambe le parti. Le carte sono sette (come i giorni della settimana) intercambiabili attraverso una finestra laterale scorrevole e le rappresentazioni in esse contenute sono dinamiche, i colori coraggiosi così come gli inserimenti di pezzi di stoffe lavorate.



Reperto intermedio 9. Teca contenente carte dipinte intercambiabili. Paolo Pasquinelli © 1997

The plastic box titled “Reperto intermedio 9” can be considered an installation adaptable vertically up a base or hanging on the wall as well. The transparent box allows us to see the paintings from both the surfaces. The papers inside the box are seven (like seven days of a week) and interchangeable by the use of a lateral flowing slide. Dynamic tracks and courageous colors with insert pieces of handmade cloth are the characteristic of this painted papers.

Sculpture

Sin dal 1992 Paolo Pasquinelli proponeva, durante le sue apparizioni artistiche, le strutture modulari in legno poi chiamate frattaliche. Tali oggetti venivano sagomati in falegnameria con esatte proporzioni, dipinti di bianco ed infine esposti su basi sia in luoghi chiusi (gallerie) che all'aperto (giardini e parchi). La prima e importante nota critica, relativa a queste strutture, comparve nel 1997 a cura di Gilda Cifarello Grosso sulla rivista di artigianato e arti applicate "D'A".

Nel proseguo del suo percorso l'artista ha prodotto anche sculture in bronzo, fuso a cera persa, nella fonderia d'arte Del Chiaro a Pietrasanta e successivamente (2003) in vetro da Caterina Zucchi (ora "Studiozero-vetro" a Livorno). Il riconoscimento maggiore avvenne su invito alla IV Biennale d'Arte di Ferrara del 2008 dove furono esposte nella sezione "Arte in 3D". Un altro importante appuntamento fu, nel 2009, l'invito alla Rassegna di Arte visiva Contemporanea "Art/chitette e paesaggio urbano" presso l'Archi Gallery di Milano dove furono esposte 2 sculture frattaliche insieme a tre dipinti e una video-performance. Per concludere è recentemente (2011) apparsa un'esauritiva nota critica di Bruno Sullo nella pubblicazione "Lavorare Camminare" dove si legge tra l'altro: "...*certe figurazioni frattaliche di Pasquinelli assumono un valore emblematico, e sono disposte a ben precisi livelli funzionali, a organizzare lo spazio, a delineare ambiti di pertinenza, a fungere da punti di riferimento creativi e psicologici, a fornire corpo a un certo tipo di sensibilità basata sulla modularità, sulla limpidezza, sull'intelligenza*"....

Sculptures

Since 1992, in many artistic events, Paolo Pasquinelli exhibits modular structures in wood titled "Fractal structures". That objects, realized in a carpentry, were planned with exact proportions, white painted and then put up the bases in close spaces (galleries) or in plain air (garden, park). The first important criticism related to those sculptures appeared in 1997 written by Gilda Cifarello Grosso on the D'A (Italian magazine of Artisanry and Applied Arts). Proceeding to his artistic way Paolo also made bronze sculptures by the use of "cera persa" method at Del Chiaro foundry at Pietrasanta (Tuscany, IT) and then (2003) in glass with the collaboration of Caterina Zucchi glass-artisan (now "Studiozero.vetro" at Livorno). The major recognition happened (2008) after the invitation of Paolo at the "IV Ferrara Biennial Exhibition-3D Section". Another important success was the participation (2009) in Milano (IT) at the Archy Gallery where Paolo

exhibited two sculptures and three coherent paintings during the “Archy and Urban Landscapes” contemporary event. To conclude, more recently (2011), Bruno Sullo wrote criticism on the publication “Lavorare-Camminare” (To work-To walk) where we can read: “...some fractal forms of Pasquinelli’s sculptures take an emblematic value and they are disposed to create exact levels of functionality to organize the space, to give limits of pertinence, to function like reference points of creativity and psychology, to give body with certain styles of sensibility using the modularity, clearness and intelligence as well.”

Un’importante invito all’Archi Gallery di Milano premise il consolidamento delle opere relative al periodo dei moduli frattalici con due sculture, tre dipinti ed una videoproiezione.

Paolo Pasquinelli at the Archi Gallery in Milano (2009). Two fractal sculptures, three coherent paintings and a video-performance allowed him to consolidate the compositions of that fractal module period.



Paolo Pasquinelli alla Archi Gallery di Milano (2009). Due sculture frattaliche e tre dipinti.

La “Composizione frattalica1” rappresenta un insieme di moduli-guglia a differenti dimensioni, in legno trattato con gesso acrilico bianco. Le guglie (unità frattaliche) di varie altezze, in legno gessato, presentano una forma di parallelepipedo a base quadrata con punte piramidali.



Composizione frattalica 1. Guglie frattaliche in legno a diverse dimensioni. Paolo Pasquinelli ©

The “Fractal composition 1” represents an ensemble of many different size wood modules (fractals) covered by acrylic white plaster. Each sculpture unit has a parallelepiped form of different size with a squaring base and a pyramidal peak.

La “Composizione frattalica 2” è costituita da: a) una scultura in bronzo fuso a cera persa (vuoto all’interno) colorato a fuoco con pigmento blu lapis sormontato da coperchio di Perspex con inviti conici, base di marmo bianco di Carrara. b) un calco originale di legno con unità frattaliche assemblate.



Composizione frattalica 2. Bronzo con copertura in Perspex e prototipo originale in legno.
Paolo Pasquinelli ©

The “Fractal composition 2” is so formed: a) Bronze sculpture fused on “cera persa” method, fire painted in blue lapis pigment, over put by a Perspex cover with conic holes, positioned on a base of Carrara’s white marble. b) The original wood sculpture for mould consisting of assembled fractal units.



Due sculture frattaliche. Una realizzata in vetro blu lapis e l'altra in legno gessato bianco.
Two fractal sculptures, one in blue lapis fused glass and the other in white plastered wood.

La scultura frattalica, in legno gessato con acrilici, fu presentata nel 2011 unitamente ai progetti dell'installazione nella mostra collettiva "Oltre la Pittura" organizzata ai Bottini dell'Olio (LI) da La Casa dell'Arte con la compartecipazione del Comune di Livorno.



Scultura frattalica e dipinto progettuale ai "Bottini dell'Olio" di Livorno (2011). Paolo Pasquinelli ©

The fractal sculpture on acrylic plastering wood with painting projects were exhibited at the "Bottini dell'Olio" (2011) in Livorno (IT) during a collective - Over the Painting - organized by the House of the Art under the support of the Livorno Municipality.

Manichini

I manichini sono compagni di viaggio che mi permettono di rappresentare artisticamente molte situazioni sociali contemporanee, così Paolo asserisce. Oltretutto, continua ancora, la loro presenza in scene precostituite o in performance improvvisate ha il pregio dell'adattabilità silenziosa e disciplinata utile alla realizzazione del progetto.

La migliore critica esplicativa la troviamo in ciò che Bruno Sullo ha scritto a tal proposito nel 2011 nella pubblicazione - *Lavorare Camminare* - : ... *Una linea di arte effimera condotta avanti da Pasquinelli prevede, come elemento di caratterizzazione estetica e semantica, l'impiego di manichini, pupazzi di plastica a grandezza d'uomo, raffiguranti ora un adulto ora un ragazzo, che intervengono nelle installazioni e nelle azioni portando la significatività e l'irrealtà della loro presenza, pedine senza tempo e senza storia personale che, nella loro fissità e nella loro fredda ed inquietante gestualità, trascendono la situazione in cui sono inseriti e alludono a temi di generale umanità senza, tuttavia, identificarsi con essi. I manichini si pongono in una situazione di attrazione/repulsione rispetto agli osservatori ed anche all'autore, inserendo nel contesto una nota di artificialità, di problematicità derivante dalla loro somiglianza con l'uomo e, al tempo stesso, dalla loro natura evidentemente non umana....*

Manikins

*The Manikins are the travelling companions who allow me to represent artistically many social contemporary conditions, so Paolo said. Then he added: Over all, their presence in the scenes, even if pre-formed or in extempore performances, has the merit to be adaptable in function of their silence and discipline useful to realize the project. The better criticism to explain the concept of the use of manikins we can find on what Bruno Sullo wrote (2011) in the publication -*Lavorare Camminare*- :*

... An art line ephemeral which Pasquinelli leads in progress by the use of manikins as elements of semantic and aesthetic characterization of that style. Plastic figures sometimes similar to adults or youngs take a part into the installation or action performance, bringing the significance of the unreality of their presence. Pawns without time and personal story, which are transcending out the situation with a cold and unsettling sign and they also allude to the human themes without identify themselves there, the manikins show an attraction/repulsion to the observers also to the author like artificial notes inserted in that evidently not human context....



Installazione Accoglienza. Due manichini e sculture frattaliche. Santuario di Montenero (LI).
Paolo Pasquinelli © 2009.

“Installazione Accoglienza”. Il gesto paterno di un adulto verso un ragazzo emigrato rappresenta il concetto dell’accoglienza in un paese sconosciuto. Le barriere ideologiche da superare (corde tese), le regole nuove, acute e sconosciute (puntali bianchi) costituiscono i maggiori ostacoli all’integrazione. Tuttavia il cammino può iniziare in maniera civile nel nuovo territorio, seppure con difficoltà e pesantezza (scarpe gessate sul pavimento) oltre la barriera senza che siano consentite scorciatoie (scarpa appesa sopra la base della scultura).

“Welcome Installation”. The similitude of the father’s sign to an emigrated boy represents the welcome concept by the new country to the foreign people. The overcome greater obstacles (fixed ropes) to the integration are the new unknown rules (white peaks) anyway getting through with a civil behavior. So that the integration is possible even if its way is very difficult and hard (the plastering white shoes on the floor). No short cut is allowed (the hanging white shoes up the basement of the sculpture).



Installazione nello studio d'arte.
Paolo Pasquinelli © 2010.
Installation in the Paolo's art studio.



Installazione-performance "Acqua, Caraffa e Manichino". Paolo Pasquinelli © 2011.

Qualche volta l'artista verifica, nel suo studio, le geometrie e gli spazi per un'installazione. È un buon esercizio che presuppone un progetto da realizzare in spazi più ampi. La complessità della disposizione viene osservata in maniera partecipativa dal manichino.

Sometimes the artist trays (in studio) the geometries and the space useful for a future installation. It is a good exercise supposing to realize a project in other bigger spaces. In that picture the manikin is looking at the complexity of the arrangement in a participative manner.

L'installazione è dedicata all'acqua, lo annuncia il titolo stesso: "Acqua, Caraffa e Manichino". Il riferimento alla carenza dell'acqua in alcune regioni del Pianeta è fin troppo evidente. Una giovane donna, una brocca appoggiata ad una base ed una corda compongono la scena. Il tutto avviene in una piccola fattoria toscana durante un meeting artistico organizzato dalla famiglia Mochi. La ragazza manichino si protende verso il recipiente legato affinché non fugga, quasi a difesa e conservazione dell'acqua contenuta nella caraffa. Paolo partecipa con un'azione mini-performance.



Installazione-performance "Acqua, Caraffa e Manichino". Paolo Pasquinelli © 2011.

Dedicated to the water the installation was announced by a particular title: "Water, Carafe and Manikin". The reference to the shortage of the water in many regions of the Planet is known. A young woman, a carafe up the base and a rope are the components of the scene. All of that was organized in a Tuscany farm (Mochi's family owners) where Paolo exhibit his installation during a meeting with many other artists. The young woman hold out her arms to defend and save the water contained on the carafe linked by a rope to prevent its escape. Paolo closed the scene with a mini-performance action.

Un grande evento equivale ad un' altrettanto grande opportunità per un artista che viene invitato a produrvi un'installazione. Così avvenne (2010) per l'inaugurazione della nuova sede del teatro "Theatralia" (padrone di casa il regista Pietro Cennamo) in Livorno, quando Paolo presentò questa installazione dal titolo efficace "Kabuki" dove il manichino, tra guglie fratriche, corde e bonsai mostrava un atteggiamento da teatro giapponese. Il grande specchio alle spalle contribuiva ad amplificare l'effetto della scena.

A great event can produces also a great opportunity for an artist who receives an invitation to create an installation. So that happened (2010) during the inauguration of the new building of the theatre "Theatralia" in Livorno (owner the director Pietro Cennamo). There Paolo realized the installation titled "Kabuki" as homage to the Nippon Kabuki Theatre. A big mirror reflected and amplified the effect of the scene where the manikin stayed enveloped in action between the fractals and a bonsai as well.



Installazione Kabuki. Inaugurazione di Theatralia. Paolo Pasquinelli © 2010.

Performance

La completezza di un artista contemporaneo la si può verificare soprattutto nella capacità di interpretare gli aspetti di ciò che si sta sviluppando durante il suo percorso vitale. Così Paolo Pasquinelli intende vivere la propria storia nell'arte contemporanea. Ecco che le situazioni vengono rappresentate da Paolo in maniera multidisciplinare, in una forma di Arte Totale. Spesso egli usa installazioni accompagnate da azioni, inserimenti musicali, videoclip e recitazioni. Attualmente l'artista gioca anche sulla brevità delle proposte (miniperformance) ritenute più efficaci ed incisive quanto effimere. Di seguito vengono mostrate tre installazioni con performance tra le tante che Pasquinelli ha effettuato sinora.

Performances

The completing of a contemporary artist is verified overall by his ability to represent many aspects of his life using different artistic methodologies. So that Pasquelli intends to narrate his contemporary art story and how he means to represent the situations in multidisciplinary manner like a Total Art methodology. He often use installation with action paintings, music inserts, video-clips and recitation as in the case of the “We are going” performance. Actually the artist also plays the shortness of his proposals (mini-performance) which he considers very efficacy and acute even if ephemeral. Below we can see some performances from the many realized by Paolo.



Installazione “We are Going” 2008. Teatro Roma, Pontedera (PI).



Back-stage “We are going”. Teatro Roma, Pontedera (Pisa, Italy). 2008

L'installazione multidisciplinare "We are going" fu realizzata nel 2008 da Paolo insieme alla figlia Elisabetta Pasquinelli flautista, al Teatro Roma di Pontedera dopo un ciclo di lezioni artistiche volontarie in una scuola elementare di quella città organizzate dal Centro Culturale Matithyàh.

The multi-disciplinar installation was realized in 2008 by Paolo with his daughter Elisabetta Pasquinelli flutist, at the end of voluntary course in a Pontedera (Pisa, Italy) elementary school organized by the Cultural Centre Matithyàh. The performance took place at the Roma Theatre of Pontedera.



Performance "Antropocene". Parco Pertini, ex parterre-zoo. Livorno 2010.

La performance "Antropocene", ideata da Paolo dentro una ex gabbia dei leoni nell'ex parterre-zoo del Parco Pertini ora adibito a parco pubblico, assunse una stranezza particolare, anzi unica. Infatti l'artista insieme al manichino si introdusse dentro la gabbia e si mostrò al pubblico, seppur raro, per un brevissimo periodo prima del definitivo piazzamento dell'installazione. Uomo e manichino in gabbia, a simboleggiare una condizione subordinata

agli eventi di un'era ineffabilmente definita (Antropocene). Il tutto inserito nel progetto biennale "Arte a perdere".

The "Antropocene" Performance, was conceived by Paolo and realized inside an ex lion's cage of an ex zoo in the Pertini Park at Livorno (Italy). That action, developed before the definitive installation, produced an original event. In fact the artist with the manikin went inside the cage and shared to the (rare) people the action. A man and a manikin on the cage as to symbolize a subordinate condition to an era defined ineffably "Antropocene". All of that inserted in the biannual project "Arte a perdere (art to lose)".

Difendere la Costituzione Italiana nei suoi valori fondamentali è il messaggio contenuto nella performance "Costituzione sostenibile" che Paolo effettuò nel 2010 a Livorno, in Piazza Giuseppe Mazzini (uno dei padri fondatori della Repubblica Italiana) proprio accanto alla statua con la presenza del pubblico tra cui molti immigrati.



Performance "Costituzione sostenibile". Piazza G.Mazzini, Livorno. 2010

The defense of the fundamental principles of the Italian Constitution was the message contained on the Paolo's performance "Sustainable Constitution" which took place in Livorno at a square entitled to Giuseppe Mazzini (one of the founder fathers of the Italian Republic) just nearby the monument with the presence of people and many immigrants.

Progetti su carta

La progettualità su carta rimane una delle caratteristiche di studio più interessanti che Paolo Pasquinelli adotta prima di effettuare le installazioni. Spesso l'artista sfrutta questa caratteristica allargandone il punto di vista quasi giocando ad esaltare particolari che altrimenti rimarrebbero poco visibili e racchiusi nella struttura dell'installazione. Carte contenenti collage di foto opportunamente ritagliate appartenenti alla storia da proporre e scritte con pastelli compongono opere apprezzabili per la loro freschezza. Le carte appartengono al 2012 e sono state realizzate proprio per l'installazione della mostra a Pontedera.

Projects on paper

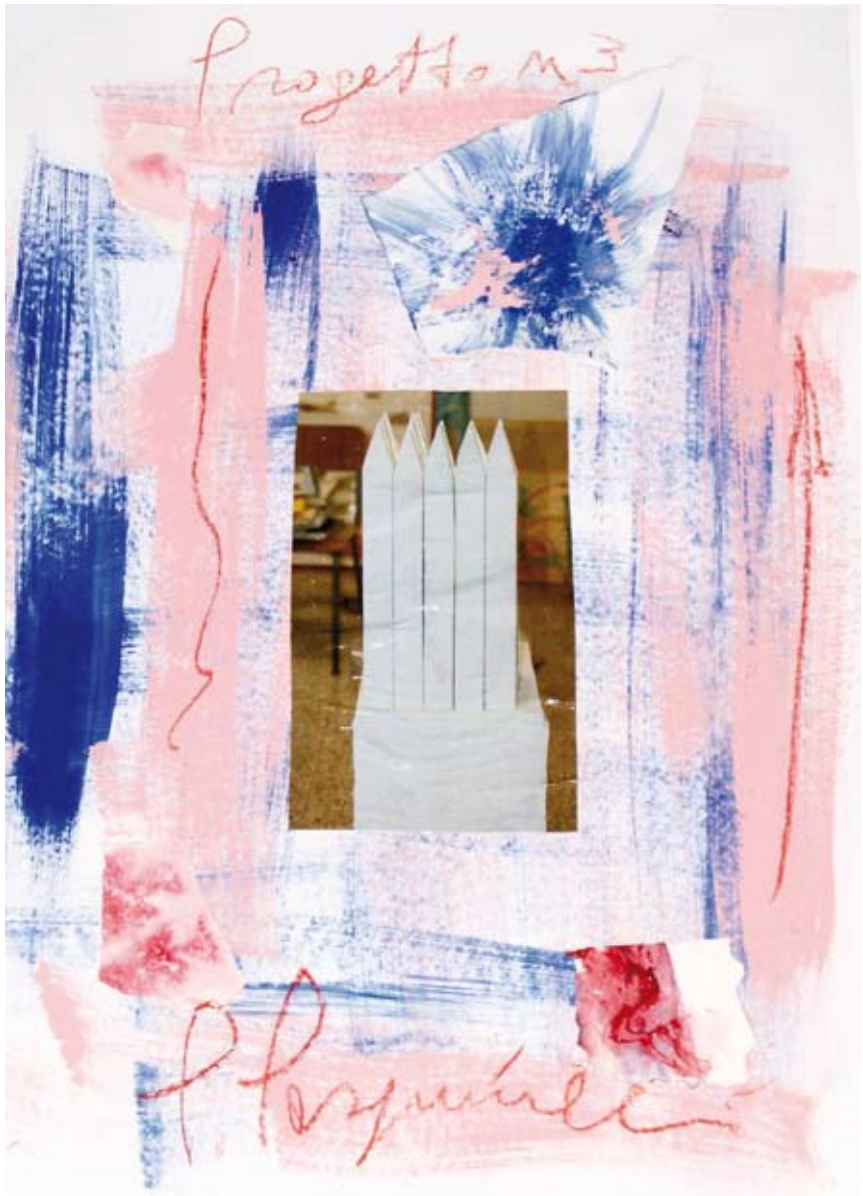
The planning on paper remains one of the better interesting characteristics when Paolo adopts them before producing installations. Frequently the artist uses this characteristic methodology to improve his point of view almost playing to enhance some particulars which could be rest less visible in the context of the install structures. Appreciable and clear are these papers containing collages of picture pieces properly cut belonging to the story proposed with the addition of some oil pastel writing words. The following papers are created in 2012 just for the occasion of the exhibition at Pontedera.



Progetto n. 1. Paolo Pasquinelli © 2012
Project n. 1



Progetto n.2. Paolo Pasquinelli © 2012
Project n.2



Progetto n. 3. Paolo Pasquinelli © 2012
Project n. 3



Progetto n. 4. Paolo Pasquinelli © 2012
Project n. 4



Progetto n.5. Paolo Pasquinelli © 2012
Project n.5



Progetto n. 6. Paolo Pasquinelli © 2012
Project n. 6



Paolo Pasquinelli
Via G. Marradi 213
57125 Livorno, Italia
Tel. 0586810028 - Cell. 3296041442
Email paolopasquinelli@alice.it
<http://www.paolopasquinelli.it>

Opere in permanenza presso la Galleria Giraldi (LI)

Libretto edito nell'occasione della mostra
del 25 Febbraio - 10 Marzo 2012
FuturaMente
Centro per le arti delle future generazioni
Via Elli Bandiera, 9/11, Pontedera (PI)

Foto di copertina: Progetto n. 9 "Levitazione"

La presente pubblicazione è stata scritta e autofinanziata
dallo autore stesso Paolo Pasquinelli

Ringraziamenti: Mrs. Romie Morett (L.A.-CA-USA)
per la traduzione American-English di parte del testo.

© Copyright dell'autore

Grafica e stampa: Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno

Finito di stampare 10 Febbraio 2012